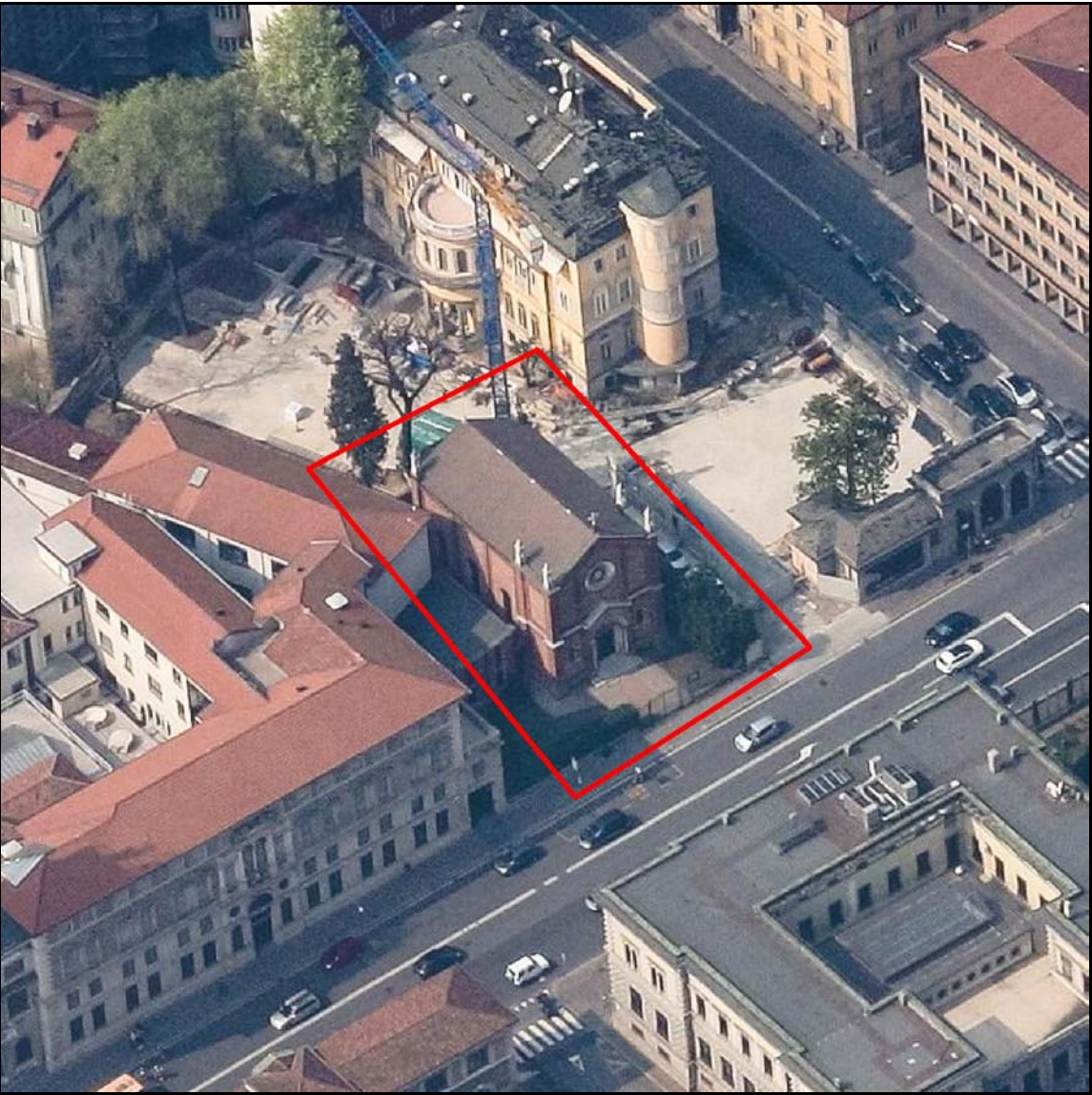
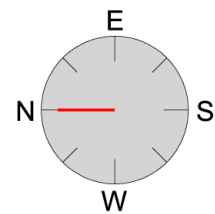


Tempio Valdese in viale Roma, 4



Estratto foto prospettica

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Tempio Valdese in viale Roma, 4

Estratto di decreto di vincolo



IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota della Tavola Valdese del 20 giugno 2012, pervenuta il 26 giugno 2012, assunta agli atti con prot. n. 6927, con la quale ha chiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per l'immobile appresso descritto;

Considerato l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alla nota prot. n. 8840 del 24 agosto 2012;

Considerato l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di cui alla nota prot. n. 10756 del 27 agosto 2012;

Ritenuto che l'immobile

Denominato TEMPIO VALDESE

sito in BERGAMO
provincia BERGAMO
comune BERGAMO
indirizzo VIA ROMA, 4



censito al N.C.E.U.
Foglio BG/8 particella G

come dalla allegata planimetria catastale;

presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Ritenuto che i sei beni mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura contenuti nell'immobile sopra nominato, analiticamente individuati nell'Elenco arredi e oggetti pertinenti fornito dalla proprietà, di cui all'ALLEGATO A al presente Decreto, costituenti il patrimonio storico, artistico, liturgico e culturale del suddetto immobile rivestano interesse storico artistico ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del sopracitato "Codice dei Beni Culturali";

Ritenuto altresì che i sei beni mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura contenuti nell'immobile, in funzione del loro carattere di pertinenza storico artistica, ecclesiastica e culturale in rapporto al contesto architettonico di riferimento, costituiscano un insieme unitario ed inscindibile dall'immobile contenitore denominato *Tempio Valdese*;

DECRETA

- il bene denominato TEMPIO VALDESE, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.
- i sei beni mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura contenuti nell'immobile sopra nominato, analiticamente individuati nell'Elenco arredi e oggetti pertinenti fornito dalla proprietà, di cui all'ALLEGATO A al presente decreto, costituenti il patrimonio storico, artistico, liturgico e culturale del suddetto immobile rivestono interesse storico artistico ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del "Codice dei Beni Culturali" e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni in esso contenute.
- i sei beni mobili, oltre al valore intrinseco, presentano spiccati caratteri di pertinenza storico-artistica, ecclesiastica e culturale in rapporto al contesto architettonico di riferimento, costituendo un insieme unitario ed inscindibile dall'immobile contenitore. Pertanto la sede di tali beni, il *Tempio Valdese* di Bergamo, costituisce a un tempo l'integrazione e l'inscindibile ambiente.
- i beni mobili ed elementi funzionali e decorativi dell'architettura contenuti nell'immobile sopra nominato sono dichiarati pertinenze storico-artistiche, ecclesiastiche e culturali del *Tempio Valdese* di Bergamo e come tali sono inscindibili e inamovibili dalla loro sede.

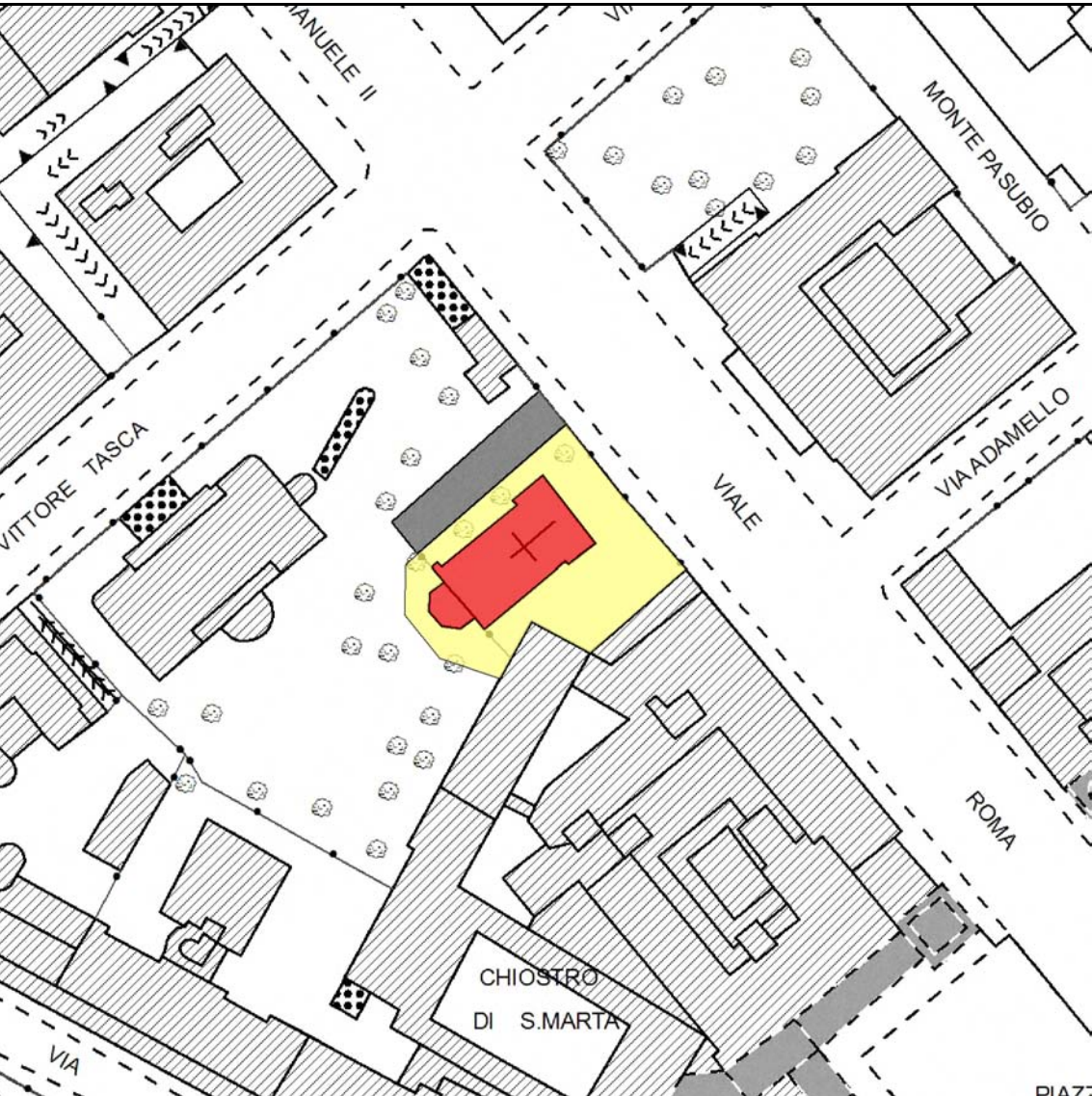
La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali" a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

Dati Ipotecari		Estratto di mappa catastale	
Proprietà	Tavola Valdese - Torre Pellice (TO)		
Decreto	01/03/2013		
Notifica			
Dati Catastali			
Sezione Cens.	(Bergamo)		
Foglio	8 (50)		
Mappale/i	(G)		

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Tempio Valdese in viale Roma, 4



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

Il Tempio Valdese è situato nella parte centrale della Città Bassa, in prossimità del Parco Marenzi, in un'area dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 4 gennaio 1957 ed esposta al rischio archeologico. La realizzazione dell'edificio sacro fu resa possibile dai lasciti delle famiglie evangeliche valdesi, che affidarono l'incarico a Giacomo Frizzoni, importante progettista dell'epoca, autore di opere significative come la trasformazione dell'edificio della Fiera di Bergamo (1884-1889) e la Torre di San Martino alla Battaglia dedicata a Vittorio Emanuele II (1880-1893). Il tempio fu inaugurato il 30 aprile 1876. L'edificio presenta un lessico architettonico tipico della tendenza artistica in voga tra il 1840 e i primi del Novecento, ispirata allo stile romanico dei secoli XI-XII. La facciata austera e geometricamente rigorosa in cotto locale e scandita orizzontalmente da una cornice in pietra bianca che, in corrispondenza del portale, riprende il movimento della conclusione a capanna e si interrompe lateralmente in prossimità del secondo contrafforte per dare spazio ad ampie vetrate. La cornice di coronamento al di sotto degli spioventi è decorata da architetti pensili a tutto sesto che seguono l'andamento inclinato della copertura e si configurano come elementi di matrice romanica lombarda. Evidenti richiami allo stesso linguaggio sono riscontrabili anche nell'uso della facciata a capanna e nella presenza del rosone. La facciata è tripartita nella parte superiore da cornici in mattoncini che ne disegnano geometricamente la superficie. Al centro di questo registro architettonico trova posto il rosone con cornice decorata in pietra bianca che denuncia il forte contrasto chiaroscurale tra le strutture portanti in laterizio e gli elementi decorativi. L'ingresso principale è individuato da un portale a tutto sesto strombato, sormontato da una lunetta affrescata in cui è ritratto Cristo benedicente, opera del pittore bergamasco Giuseppe Rillosi (1811-1884). Ai lati del portale, disposte simmetricamente rispetto all'ingresso si aprono due monofore a tutto sesto con modanature in pietra, unici elementi decorativi che definiscono la parte inferiore della sobria facciata. I prospetti laterali del Tempio, compatti e rigorosi, richiamano la tripartizione creata dai contrafforti, che serve a ritmare la presenza delle tre grandi vetrate che illuminano l'interno. L'impianto basilicale si articola in un'aula unica, priva di transetto, coperta da un soffitto ligneo "a carena" che termina con un'abside semicircolare all'interno e poligonale all'esterno, coperta da una volta a spicchi illuminata da tre vetrate istoriate che raffigurano l'apostolo Paolo, Gesù Cristo risorto e l'apostolo Giovanni. L'aula è rivestita lungo il perimetro, nella parte inferiore, da una boiserie in legno scandita da lesene con capitelli corinzi al di sopra dei quali si impostano arcate a tutto sesto che ritmano lo spazio delle pareti longitudinali. Degna di nota è la presenza di un fregio di matrice neoclassica che corre lungo il bordo superiore della boiserie e che risulta ancora evidente in alcuni tratti delle pareti. Nell'abside è collocato un fonte battesimale in marmo di Carrara coevo alla costruzione del Tempio. Gli arredi sacri comprendono inoltre un pulpito in travertino e legno (cfr. Allegato A). Sulla loggia interna, al di sopra dell'ingresso e accessibile dall'atrio mediante un'elegante scala a chiocciola in ghisa, trova posto un Organo Lingiardi in legno intarsiato del 1894, realizzato dalla omonima famiglia di organari attivi a Pavia dal 1807 al 1920.¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Tempio Valdese in viale Roma, 4

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Luglio 2013)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)